

Ecco chi è favorevole alla TESSERA DEL TIFOSO:

**colossi bancari, gruppi industriali, gestori telefonici,
società autostrade e autogrill ...**

La tessera del tifoso è un vero e proprio **bancomat/carta di credito**. Ha la funzione di regolamentare preventivamente l'accesso agli stadi. Solo chi ha i requisiti necessari per acquistare la tessera del tifoso, poi potrà avere il diritto di acquisire l'abbonamento stagionale, o il biglietto per la singola partita in trasferta.

La prima cosa da chiedersi è **chi trarrà profitto da un business del genere ?**

Uno dei primi a dichiararsi favorevole è stato il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Giancarlo Abete, cioè il fratello di Luigi Abete vicepresidente dell'Associazione Bancaria Italiana e presidente della **banca romana BNL**.

Nel caso di Bologna la tessera del tifoso verrà rilasciata da uno dei due gruppi bancari più importanti del paese: **Intesa Sanpaolo** (a cui si sono appoggiati anche il Milan e la Fiorentina). Lo stesso istituto è nel patto di sindacato che regge **RCS Mediagroup**, cioè tutta una serie infinita di quotidiani come il **Corriere della Sera** e soprattutto la Gazzetta dello Sport, certamente il più importante giornale sportivo; ma ad accrescere il business RCS Mediagrop ci sono anche periodici, libri, broadcast (importanti radio nazionali e locali), pubblicità, l'**agenzia AGR** (fornisce notiziari e contenuti editoriali a radio, televisioni locali e regionali e a siti internet di primaria importanza nello scenario italiano).

Nello stesso patto di sindacato citiamo Della Valle, visto che abbiamo nominato la Fiorentina, ma è di **Mediobanca** la quota più significativa. Mediobanca e dunque citiamo tra gli uomini più importanti di essa Geronzi l'ex patron di **Capitalia** (ora fusa con **Unicredit**), uomo e banca che nel calcio sono molto conosciuti visti i rapporti economici con alcuni presidenti (Lazio-Cragnotti, Roma-Sensi ...).

Ricordiamo anche che uomo molto vicino a Capitalia era **Franco Carraro**, uomo che in passato ha fatto un po' di tutto, anche il politico e che recentemente è stato presidente della Figc e presidente di **Mediocredito centrale**, banca facente parte appunto del gruppo Capitalia.

Tornando a Mediobanca nella stessa spa c'è tanta gente nota che ha ruoli di rilievo, da **Marina Berlusconi**, figlia di Silvio (il quale ha una quota azionaria del 2% circa), alla figlia di **Salvatore Ligresti**. Per la cronaca, nel patto di sindacato RCS c'è anche Salvatore Ligresti per il quale i suoi avvocati hanno scovato un articolo del codice che fa tornare immacolata una fedina penale sporca: quando siano passati almeno cinque anni dall'espiazione della pena e il pregiudicato «abbia dato prove effettive e costanti di buona condotta». Ebbene, Ligresti ha presentato domanda al Tribunale di sorveglianza di Milano, che nel settembre 2005 ha accolto la sua richiesta ed ora è riabilitato".

Ligresti è anche membro del consiglio di amministrazione del Gruppo Unicredit, dunque torniamo vicini a **Geronzi** sia per l'affare Capitalia sia perché Unicredit è socio importante in Mediobanca.

Ma dicevamo di Unicredit, nel cda il presidente è **Dieter Rampl** (siede anche nel consiglio di sorveglianza di Mediobanca) e il vicepresidente è **Berardino Limonati**, tra le altre cose consigliere in **Telecom** e in **RCS**; un altro doppio consigliere Unicredit - Telecom Italia è **Piero Gnudi** e continuando così si scopre un intreccio di partecipazioni e uomini con più cariche. Un rompicapo impressionante che vi risparmiamo ma se avete tempo la quantità di intrecci tra le spa vi abbiamo menzionato è davvero intrigante...

Se guardate questi consigli di amministrazione troverete tanti volti noti, tra gli altri ex politici e gente che ha subito condanne, o se la è cavata per il rotto della cuffia... della serie se per loro valesse il Daspo senza processo e solo sulla base di un'accusa non sappiamo quanti cda reggerebbero... ma dicevamo, alcuni hanno subito condanne, condanne vere, mica aver esposto uno striscione non autorizzato !

Comunque dopo aver nominato un po' di banche (che più o meno direttamente dalla tessera del tifoso avrà benefici) e i legami con RCS Mediagroup è curioso osservare come in RCS troviamo anche il gruppo **Benetton**. Bene, nell'azionariato di Telecom Italia troviamo le solite Mediobanca e Intesa che la controllano assieme ad altri soggetti tra cui la "ex sintonia" del gruppo Benetton. Ora la tecnologia applicata alla Tessera del Tifoso, sistema RFID per trovare la nostra/vostra collocazione con approssimazione di pochi centimetri è offerta da Telecom, anche se altri concorrenti si stanno facendo avanti nelle ultime ore.

Un'altra società con dentro i Benetton che sarà in affare con la Tessera del Tifoso sarà **Autogrill**. "Sconti per i tifosi" in viaggio? O magari per restare in famiglia **Autostrade o Grandi Stazioni spa**, dunque staremo a vedere.

Insomma ricapitolando possiamo dire che a breve avremo milioni di italiani che pagheranno una tantum (15 - 20 euro in partenza) per essere schedati e per chiedere il permesso alla questura di accedere in luoghi pubblici. Ma i soldi col sistema **tessera-del-tifoso-carta-di-credito** continueranno ad uscire lentamente ed inesorabilmente dalle tasche degli italiani per altri lidi. Pochi spiccioli per volta ripetuti milioni di volte, all'infinito. Soldi sicuri di fatto facendo niente visto che una volta partito, il meccanismo fa tutto da solo, o meglio genera introiti da azioni altrui (quelle dei tifosi) e dalla tecnologia.

Poi come è ovvio immaginare da questa card ci saranno società che godranno di benefici indiretti, leggasi le pay-tv che vendono il business calcio a chi sarà bloccato dalla burocrazia. Oppure davvero qualcuno pensa che un padre di famiglia sia ben lieto di chiedere il permesso al questore per lui e suo figlio? Senza contare che i costi dei biglietti stadio non caleranno, non spariranno i tornelli, non cesserà il rischio di trasferte vietate, o partite giocate a porte chiuse (vedi Genoa-Milan che nello scorso campionato avrebbe dovuto lasciare andare a Genova i tifosi rossoneri con Tessera del Tifoso e che invece la Questura ha vietato perché non era in grado di garantire la sicurezza).

I media oltre che una cronica difficoltà ad andare contro i centri di influenza del potere politico (la Tessera è figlia della coppia Amato Maroni) in questa occasione sono direttamente coinvolti dal punto di vista economico; aspettarsi tutta la verità da loro è un po' come chiedere all'oste se il vino è buono... Casualmente articoli e commenti ostili alla tessera li troviamo sul *Guerin Sportivo* da parte del suo direttore Matteo Marani, e Gianni Mura su *Repubblica*; soggetti forti ed indipendenti che al massimo possono irritare qualche inserzionista pubblicitario.

Si parla di sicurezza negli stadi, si terrorizza la gente parlando di impraticabilità degli stadi per colpa degli ultras, per nascondere interessi economici giganteschi, che purtroppo porteranno il calcio alla rovina definitiva.

Per questo diciamo e sosteniamo: **NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO !**

Curva Andrea Costa Bologna